ANNO XXIII. — Venerdì, 6 Maggio 1870 — N. 125.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 5 maggio

PROMESSE E PROGRAMMI

In Francia si combatte su tutta la linea; le armi sono diverse, l'intento è uno solo. Legittimisti ed orleanisti hanno smesse le loro discordie domestiche, e veggono, per la prima volta, radunato il conte di Parigi ed il duca di Chartres sotto il tetto ospitale di Enrico V a Frosdorf, rallegrato dalla presenza d'un'altra principessa borbonica, in aspettativa anch'essa d'un trono perduto. I socialisti ed i rivoluzionari cospirano nel silenzio o minacciano rumorosamente nei *clubs*. I repubblicani, che sarebbe il partito rappresentato più fedelmente dalla sinistra attuale nel corpo legislativo, diplomatizzano e mirano a crearsi seguaci in quel grande partito conservativo che fu ed è il più solido appoggio del trono imperiale. I clericali, finalmente, ondeggiano fra il sì ed il no; capiscono che dalla padella potrebbero cascar nelle bragie, e non si sentono il coraggio di affrontare un martirio, anche solo momentaneo, nella speranza di veder rifulgere quel giorno di letizia loro promesso dalla fede. Sanno che, rovinando l'impero, nessun altro partito potrebbe impadronirsi del potere, fuori del più esaltato; prevedono che la durata di questo non può essere che brevissima e sperano pel giorno che verrà di poi; ma non si sentono il coraggio di attraversare quel breve pelago tempestoso e restano perplessi e pensosi.

Ove se ne tolga infatti il partito dei *clubs* e dei rivoluzionari d'ogni paese che fanno capo a Parigi, i quali colla baldanza ed imprevidenza, inseparabili dalle passioni da cui sono animate, non veggono altro che la soddisfazione momentanea di queste e vi corrono dietro con istrano accecamento, indifferenti del resto su quello che terrebbe dietro, tutti gli altri partiti che consigliano il NO come modo di rovesciare l'impero, speculano su quello che verrà dopo e sul successore che presentono inevitabile al breve regno della piazza, e dicono: saremo noi. E per esserlo più di sicuro mettono avanti proteste e promesse, di cui le più belle non furono mai fatte.

Fra tante ci parve notevole quella dell'on. deputato Leone Gambetta, che, andato a sedere nel Corpo legislativo pel voto dei più irreconciliabili nemici, non solo dell'impero, ma d'ogni ordinato governo, ha già vogato così profondamente in un senso contrario, da essere diventato in poco tempo un repubblicano moderatissimo del colore del *Siècle*, e che starebbe sotto le insegne del generale Cavaignac, se ancora vivesse; un repubblicano, insomma, che vuole della repubblica meno che sia possibile e che i suoi desiderii dirà soddisfatti il giorno in cui invece d'un re o d'un imperatore vedrà insediato alla testa della Francia un presidente. Val proprio la pena di darsi tanto fastidio per una sì piccola cosa!

I giornali francesi pubblicano una lettera dell'on. Gambetta nella quale leggiamo le seguenti frasi:

« . . . . . Bisogna dire, ridire e provare « che, per noi, il trionfo della democrazia « fondata sulle libere istituzioni, è la si« curezza e la prosperità assicurata agli « interessi materiali, la guarentigia estesa « a tutti i diritti, il rispetto delle proprietà, « la protezione dei diritti sacri e legittimi « dei lavoratori, la moralizzazione ed il « miglioramento delle classi più diseredate dalla fortuna, senza offesa e senza « pericolo per quelli che dalla fortuna e « dalla intelligenza possono dirsi i favo« riti. (Questo ci richiama precisamente il programma elettorale di colui che voleva fare in modo che il frumento si vendesse caro ed il pane a buon mercato) « Dite che la nostra unica passione è « quella di condurre la giustizia e la pace « sociale fra gli uomini; dimostrate senza « posa, senza riposo che solo fra tutti i « partiti, il partito democratico e del suf« fragio universale (questo è un plagio terribile della nostra *Riforma*) « è real« mente partito conservatore, liberale e « progressivo. Col trionfo delle nostre idee « e solo con questo trionfo, la Francia « potrà chiudere l'èra delle rivoluzioni e « sviluppare in seno d'una democrazia ri« generata e padrona di se stessa le am« mirabili risorse della patria francese. »

Noi non siamo nè sorpresi, nè dolenti nel vedere i più scalmanati fra quanti si accamparono fra gli avversari delle idee moderate metter così presto da parte la bandiera rossa, agitando la quale, si sono tratti fuori dalla folla: succederà sempre così, perchè altro è parlare in piazza, altro è parlare in palazzo; ma qualcuno che fosse un po' più curioso di noi, potrebbe domandare a se stesso: quale sarebbe il cammino che percorrerebbe l'on. Gambetta trasformandosi da deputato in ministro, se tanto ne ha percorso cambiandosi da candidato in deputato?

Non osserveremo che queste idee dell'on. Gambetta sono un po' troppo comuni e furono promesse da tutti i candidati da un secolo a questa parte; non rileveremo nemmeno l'incongruenza di certi termini del suo programma; ma domanderemo soltanto, in nome di chi parla l'on. Gambetta? Non de' suoi elettori certamente; perchè questi lo hanno portato al Corpo legislativo per difendere e sostenere altre idee; non di quegli altri francesi che, clericali, legittimisti, orleanisti e bonapartisti, non vogliono saperne di repubblica; quali sono dunque i suoi seguaci?

Quel piccolo nucleo di uomini politici, che seppe fare la sorpresa del 1848, e che, a mezzo del 1849, era già stato messo da parte col consenso di tutta la Francia. Ed è con sì piccole forze che si vuole tentare l'attuazione d'un programma così esteso, come è quello dell'età dell'oro promesso dall'on. Gambetta?

NOTIZIE ESTERE

Intorno ai disordini avvenuti a Saint-Quentin, scrivono da questa città alla *Patrie* del 4:

« Ieri sono avvenuti alcuni disordini nella nostra città, in seguito all'arresto d'un affigliato dell'Internazionale, presidente della società detta di resistenza per gli scioperi.

« Un gran numero di operai si era recato verso la prigione per forzare la porta. La guardia nazionale e la gendarmeria, accorsero sul luogo, hanno ristabilito l'ordine prima dell'arrivo delle truppe inviate da La Fère.

« Sfortunatamente parecchie guardie nazionali e gendarmi furono feriti da colpi di pietre. »

Altri particolari recano:

« Gli ammutinati sono rimasti sordi alle esortazioni dell'autorità, gravi disordini sono accaduti, furono lanciate pietre contro la prigione, tutt'i vetri della quale furono spezzati.

« Pochi fra gli ammutinati furono feriti; però dieci gendarmi ed alcune guardie nazionali riportarono delle ferite. »

Leggiamo nei giornali francesi del 4:

« Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dal march. di Banneville, ambasciatore di Francia a Roma, il seguente dispaccio:

« *Roma, 28 aprile* 1870.

« Signor ministro,

« Lontani dalle loro diocesi per gli obblighi che li trattengono a Roma, la maggior parte dei nostri vescovi mi hanno manifestato il loro dispiacere di trovarsi impediti di adempiere ai doveri imposti, in questo momento a tutt'i francesi, l'appello fatto dall'imperatore alla nazione. Nella loro patriottica premura per la grandezza e la proprietà del nostro paese, essi sarebbero stati lietissimi di recare al governo dell'imperatore, in mezzo alle popolazioni delle loro diocesi, l'autorità del loro concorso e l'esempio della loro fiducia e della loro devozione. Essi desiderano almeno esternare il pensiero che li anima in questa solenne circostanza, e mi hanno chiesto d'essere presso Sua Maestà ed il suo governo, l'interprete dei loro sentimenti e dei loro voti.

« Devo pregare nello stesso tempo Vostra Eccellenza, conforme alla domanda che me n'è stata fatta pure da molti vescovi di Francia, di farmi sapere se i loro voti e quelli degli ecclesiastici che li accompagnano a Roma potrebbero essere ricevuti all'ambasciata. Nel caso in cui la legge lo permettesse, V. E. vorrà indicarmi in quali forme dovrà essere proceduto allo spoglio dei voti ed alla loro trasmissione.

« Gradite, ecc. »

Si legge nella *Patrie*:

« Fra le ventuna bombe sequestrate il fonditore Lopet non ne ha riconosciuto che diciassette provenienti dalla sua fabbrica. Le altre sarebbero state dunque fabbricate altrove.

« Questa circostanza permette di supporre che una parte di questi proiettili ha potuto sfuggire sinora alle ricerche della polizia. »

La *France* dice che in una riunione pubblica a Versailles, il sig. Laboulaye, il quale aveva preso la parola, ha suscitato una tempesta di fischi e di schiamazzi.

Nella seduta della Camera dei comuni inglese del 3 è stata discussa la proposta del signor Newdegate, secondo cui i conventi in Inghilterra devono essere sottoposti all'ispezione degli agenti dell'autorità. Il sig. Gladstone dice ch'egli non è contrario ad un'inchiesta sulla legge dei conventi ed i beni loro appartenenti, ma egli non ammette l'ispezione pel regime interno dei conventi, a meno che non siano formolate lagnanze con prove.

La Camera passa all'ordine del giorno con 270 voti con 161, sulla proposta d'inchiesta sul regime interno e decide che sarà nominata una Commissione per esaminare la legge sui conventi ed i beni dei quali godono.

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Washington, 2:

« *Camera dei rappresentanti.* — Il signor Calkins, deputato repubblicano dello Stato di Nuova-York, propone una risoluzione colla quale si dichiara che il popolo americano crede che l'Inghilterra dovrebbe accordare una riparazione immediata per le navi appartenenti ai cittadini degli Stati-Uniti, distrutte dall'*Alabama*.

« Sono proposte altre risoluzioni colle quali si chiede la soluzione immediata di questa quistione allo scopo d'indennizzare i cittadini americani e di mantenere l'onore nazionale. La Camera le rinvia al Comitato per gli affari esteri. »

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 3 *maggio*. — L'attenzione generale è assorbita dall'agitazione pel plebiscito. Alcuni sperano una considerevolissima maggioranza di *SI*. Altri credono, al contrario, che la minoranza dei *NO* sarà tale da dare inquietudine al governo. È però probabile che saranno numerose le astensioni. Il governo, secondo i calcoli, non privi di fondamento, che taluno ha fatti, non avrebbe più di cinque milioni di *SI*, ma i *NO* di poco oltrepasseranno il milione.

Le riunioni pubbliche si sono improvvisamente calmate, per invito dei giornali, compresi i più violenti. Gli oratori più esaltati raccomandarono la quiete e predicarono la concordia. Questo fatto dimostra ch'esiste una parola d'ordine e che il partito democratico è assai disciplinato. Così rimangono pure smentite le previsioni del prefetto di polizia che aspetta disordini per la sera dell'8 maggio, dopo che verrà proclamato l'esito della votazione. A Parigi i *NO* saranno certamente numerosi. Tuttavia la quiete non verrà seriamente turbata.

Durante questo tempo tutti gli agenti del governo fanno professione d'idee liberali. Così una nota inserita in tutti i giornali governativi dichiara che il governo stesso in presenza del criminoso tentativo contro l'imperatore, non dà ascolto ai consigli della reazione. Anche il signor Rouher, dal proprio canto si dichiara liberale.

I magistrati che istruiscono il processo per la congiura, sono in permanenza a Mazas, ed il governo vuole pubblicare ad ogni costo nei giornali, se non l'atto d'accusa, almeno una lunga relazione sui fatti della congiura. Le ultime informazioni fanno conoscere l'arresto del banchiere del complotto, chiamato Ballot, che era in relazione con parecchie Società di strade ferrate. Pare che egli e non Beaury fosse indicato nelle lettere di Flourens. Anche la moglie dell'uomo che ordinò le bombe, ha fatto importanti rivelazioni.

È impossibile porre in dubbio l'esistenza della congiura, opera di miserabili che tutti i partiti dovrebbero respingere.

Malgrado le notizie inviate dal marchese di Banneville e pubblicate dal *Journal officiel* intorno alle disposizioni dei vescovi, è certo che questi hanno rifiutato di scrivere delle pastorali per raccomandare il voto pel *Sì*. Il contegno dei giornali clericali più influenti è favorevole all'astensione. Essi non possono perdonare al governo di non aver ripudiata la nota del conte Daru.

Si esercita una particolare sorveglianza sui militari. Non si lascia più entrare nelle caserme alcun giornale neanche per gli ufficiali, ed è evidentemente che i delegati dei Comitati elettori non saranno lasciati avvicinare ai soldati l'8 maggio, com'essi pretendevano.

In questo momento desta grande inquietudine l'opinione dei signori Thiers e Dufaure e dei loro amici, che si dice essere ritornati a consigli più miti riguardo al plebiscito. Il signor Guizot che vota pel *SI*, ebbe un colloquio molto importante col signor Thiers.

La sinistra pubblicherà un contromanifesto in risposta a quello dell'imperatore. Essa, come sapete, protestò contro lo sfratto del signor Cernuschi.

Il marchese di Caux, marito della signora Patti, ha inviato 2,500 franchi al comitato in favore del plebiscito.

La Patti e la Nillsson sono partite contemporaneamente. Quest'ultima non ritornerà a Parigi, per molto tempo. Furono coperte d'applausi e di fiori. All'ultima rappresentazione della Nillsson fu udita per la prima volta a Parigi la *Leggenda di Santa Cecilia* del maestro Benedict, compositore assai popolare in Inghilterra. Parve noiosa e fece un gran fiasco.

Si può dire altrettanto dell'opera *Dea* del maestro Cohen, rappresentata all'*Opéra Comique*. La musica di questo spartito è piacevole, ma triviale. Fu applaudita la signora Zina Dalti esordiente. La signora Uyalde, che canta pure in quest'opera, non è più che l'ombra di sè stessa.

APPENDICE

IGIENE DELLO SPIRITO

Una cura morale

(Dal giornale d'un medico)

(Seguito e fine — *Vedi Num.* 115)

— Se riuscirete a superare le prime difficoltà — e io non dubito punto che abbiate a riuscirvi — con qual diletto, signor Alfredo, voi penetrerete in questo mondo, affatto nuovo per voi, della poesia, delle belle arti, e della letteratura sotto le sue forme più geniali! Per fermo vi si terrà a lungo sotto il bel cielo della Grecia, e voi assisterete a quel meraviglioso spettacolo che fu lo splendido schiudersi di tutte le facoltà del genio umano, con Socrate e Platone, Sofocle ed Aristofane, Fidia ed Ippocrate. Quali viaggi incantevoli vi si appresteranno dinnanzi! Qual fonte inesauribile d'emozioni novelle questa antichità greca e romana, di cui più tardi però non vi accontenterete, e che vi susciterà la curiosità di risalire, quanto è possibile, alle più remote antichità dell'India e dell'Egitto!

Io v'accerto fin d'ora, signor Alfredo, che sotto la scorta del nostro giovane precettore, e con un buon programma, il vostro buon volere andrà rafforzandosi, e a capo di due anni voi avrete acquistato una discreta istruzione. Associando ai vostri studi qualche viaggio fatto col professore, anche in quei luoghi medesimi che già avete visitati, voi sarete meravigliato delle sensazioni novelle che quei luoghi vi desteranno nell'animo, e da ciò potrete giudicare dei progressi della vostra intelligenza.

Tuttavia, mio caro annoiato, io sono costretto a dirvi, anche a rischio di spaventarvi, che questa istruzione letteraria, storica ed artistica non è al giorno d'oggi bastevole ad un uomo che voglia essere del suo tempo. All'epoca nostra non si può, senza vergogna, ignorare la composizione dell'aria che si respira, dell'acqua che si beve, del suolo che si preme, delle ricchezze che il medesimo racchiude, delle produzioni animali e vegetali che cuoprono la sua superficie. Non è possibile del pari restare affatto straniero alla conoscenza delle forze che regolano ed animano la materia, e colle quali l'uomo sa produrre quei prodigi dell'industria e della meccanica che sono il risultato della civilizzazione attuale.

Sarà dunque mestieri, se pur non volete restare alieno dal movimento della società presente, che voi acquistiate le prime nozioni di fisica, di chimica, di geologia e di storia naturale: nonchè i primi elementi della astronomia, acciocchè nelle vostre relazioni sociali, niun argomento di conversazione vi trovi affatto digiuno di cognizioni. Spero che voi prenderete gusto, anzi vero diletto, a questi studi: e siccome voi siete assai ricco, e potete fare un uso intelligente e vantaggioso delle vostre rendite, di cui quasi non sapete che fare al presente, così permettetemi che io vi predica una trasformazione completa nelle vostre abitudini, e nel vostro modo di vivere.

Voi abiterete un appartamento a voi solo, posto tra il cortile e il giardino: l'abbellirete con una collezione scelta di oggetti d'arte; una bella biblioteca vi porrà alla mano tutti i libri di cui avrete bisogno: avrete inoltre un piccolo laboratorio di chimica, e di fisica, e un museo di storia naturale in miniatura. Il vostro amabile precettore — notate che egli deve essere amabile — non tarderà a porvi in relazione con una gioventù istrutta e distinta, con giovani scienziati e letterati. Voi sceglierete un giorno della settimana per riunirli tutti a casa vostra; e in mezzo ad un cicaleccio istruttivo e geniale, sentirete a parlare di storia, di geografia di letteratura, di filosofia. Un altro giorno un giovane chimico v'insegnerà a preparare di per voi l'ossigeno e l'idrogeno, ad associarli, e a produrre l'acqua. Un'altra volta sarà un giovane fisico che vi apprenderà a maneggiare gl'istrumenti e gli apparati elettrici, sorgente di mille geniali trattenimenti. Durante la bella stagione il giovane naturalista vi condurrà nei boschi deliziosi che circondano la capitale, e voi medesimo coglierete e classificherete poi nel vostro erbario le piante della nostra flora: e infilzerete, per la vostra raccolta, l'insetto grazioso e la splendida farfalla dai vivi colori. Fate di por termine a queste care riunioni con un pranzo da voi graziosamente offerto, ed eccovi in piena comunanza di gioventù, d'espansione, d'allegria e d'istruzione col fiore della nostra generazione intellettuale.

Per voi la sarà una vera trasformazione. La farfalla di cui poco fa vi parlava, non subisce metamorfosi più meravigliose di quelle che subirà la vostra mente con questi studi, con questi contatti, con questi reiterati e istruttivi trattenimenti. Due anni almeno, di questo regime, mio caro annoiato, e la vostra intelligenza, oggidì allo stato di crisalide, diventerà una vivida farfalla.

Fin qui pel trattamento intellettuale. Ma io vi avea annunziato altresì una cura morale, ed eccovi i miei consigli sopra quest'ultimo punto.

Io non so, sig. Alfredo, se voi abbiate sentimenti religiosi; non me ne sono informato, perchè non è affar mio; so però — e le confidenze, che avete avuto la bontà di farmi, me l'hanno provato — che voi avete il sentimento della compassione, e ciò mi basta. Esercitando questa qualità del vostro cuore, voi vi procurerete una diversione feconda, e un piacere senza pari. So d'un vecchio signore, sazio del mondo, assai ricco, al pari di voi, il quale aveva usato e abusato di tutti i piaceri della vita, e che mi confessò di non aver mai trovato nulla che tanto lo dilettasse quanto l'esercizio della beneficenza: epperò negli ultimi anni della sua vita, egli consacrava 25 mila lire all'anno, circa il quarto delle sue entrate, agli atti di carità. Era una fortuna per lui quando riusciva a scoprire qualche disgraziato meritevole di soccorso, e lo poteva aiutare con discrezione e mistero.

Ebbene, mio caro annoiato, è d'uopo che anche voi vi procuriate l'occupazione di cercare degli infelici da soccorrere. Che farete voi della vostra fortuna se non ne impiegate una parte a soccorrere coloro che soffrono? È la più nobile diversione che possiate dare al vostro cuore, e in pari tempo la più ingegnosa. L'ineguaglianza, pur troppo, è il retaggio dell'umanità; noi fisiologi e psicologi, noi medici osservatori, come potremmo noi sottoscrivere a certe utopie sociali sull'ugualglianza universale? Allato ai coraggiosi, ai robusti, ai forti, a quelli dotati d'ingegno e di gagliardìa di corpo, non troviamo noi ad ogni piè sospinto i fiacchi, i timidi, i deboli di corpo e d'ingegno? E questi ultimi, pur troppo bisogna convenirne, sono i più numerosi. Che cosa adunque stabilisce una specie di equilibrio tra chi può e chi non può? Chi previene e ammorza gli urti della macchina sociale? La beneficenza, la carità, il sagrifizio. È questo il primo, e il più indispensabile dovere dell'uomo allo stato di civilizzazione, e chi non lo adempie è indegno di vivere in istato di società.

Quanto havvi a fare a questo riguardo, signor Alfredo! All'infuori della beneficenza pubblica, officiale e religiosa, quante miserie ignorate, quante sofferenze che si nascondono, quanti bisogni che non osano mostrarsi! È specialmente da questo lato che voi dovete dirigere il vostro cuore; voi dovete diventare indagatore, curioso, ingegnoso. Convien ba-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 6 aprile, con il quale i due premi annui, assegnati alle migliori produzioni drammatiche con il decreto del presidente dei ministri del governo della Toscana del 15 marzo 1860, saranno conferiti alle nuove produzioni rappresentate nel corso di ciascun anno sui teatri di Firenze, anche se prima, ma non più addietro dell'anno innanzi, fossero state prodotte in altri teatri d'Italia, purchè non abbiano concorso ad altri premi.

2. Un R. decreto del 13 febbraio che fa un'aggiunta alla tariffa della tassa a favore della Camera di commercio e d'arti di Verona, annessa al R. decreto 11 aprile 1869.

3. L'elenco nominale di otto cittadini ai quali, in data del 1° maggio corrente, S. M. il Re, sulla proposta del ministro della marina, concesse la medaglia d'argento al valore di marina.

CRONACA DI FIRENZE

Rettifichiamo innanzi tutto alcune inesattezze che ci sfuggirono ieri nel render conto delle Corse de' cavalli, inesattezze che ci verranno perdonate se si considera che il programma fu variato ed i giornalisti a nessuno potevano rivolgersi per ottenere sicure informazioni. Il premio di L. 1000 della Corse delle Cascine fu veramente vinto da *Orpheline* del signor Salvatori. La *Corsa dell'Arno* col premio di L. 2000 non ebbe luogo per mancanza di cavalli; quella che noi scambiammo per la Corsa dell'Arno fu invece una corsa di compenso e fu vinta anch'essa da *Orpheline*. Il cavallo del signor Ferrero fu vincitore nella *Corsa di consolazione*, a cui potevano prender parte tutti i cavalli che non eran rimasti vincitori nelle Corse precedenti. Non se ne presentarono che tre.

Insomma *Orpheline* fu l'eroina della giornata. È una bella e sveltissima cavalla che destava grande ammirazione in tutti gli spettatori.

Ieri fu giornata *nigro notanda lapillo* per due grandi disgrazie, ch'ebbero tragica fine.

L'omnibus n° 36 scendendo il Ponte Vecchio dalla parte di via Guicciardini investì uno sconosciuto dell'apparente età di anni 60. L'infelice travolto sotto le ruote ebbe il cranio fracassato. Accorse la Misericordia e lo trasportò all'ospedale dove dopo tre ore cessò di vivere. Il cocchiere si è celato, nè fu ancora possibile di trovarlo. Ignoriamo s'egli abbia avuto colpa in questa disgraziato accidente. È certo che in quel tratto di via ordinariamente gli omnibus vanno al passo.

Alessandro N. conduceva un biroccino con entro un suo nipotino d'anni 4. Ad un tratto cadde dal barroccio un panierino. Alessandro N. fece un movimento per riprenderlo, il barroccio si rovesciò ed il fanciullo cadde a terra, percuotendo la fronte, e rimase all'istante cadavere. Immagini ciascuno il dolore dello zio.

Un'altra disgrazia dobbiamo pur registrare, ma questa prodotta da cagione ben diversa. Vincenzo C., dimorante in via del Leone, ritornando a casa ubbriaco, cadde dalla scala e si produsse una gravissima lesione nella testa. Almeno gli serva di lezione per non fidarsi troppo dell'amico Bacco.

È avvenuto un tentativo di furto in un quartiere della casa n° 23 in via della Scala. Due mascalzoni stavano per entrarvi e far bottino, quando furono scoperti ed immediatamente arrestati.

Il Consiglio provinciale di sanità nell'adunanza del 4 corrente ha dichiarato inaccettabile il progetto del cimitero generale per la città di Firenze alla Certosa.

Ecco il programma della festa pel primo centenario di Beethoven, che verrà data domenica, 15 maggio, a ore 1 pom., nella consueta sala della Filarmonica dalla Società del Quartetto:

Discorso su Beethoven di F. D'Arcais.

Quintetto, op. 29, in *do*, col violinista cavaliere Bianchi.

Coro dei prigionieri nell'opera *Fidelio*, diretto dal prof. Gamucci.

Gran suonata per piano e violino dedicata a Kreutzer, eseguita dal violinista signor Brogialdi e dalla distinta pianista signorina Carolina Septa.

Aria di Leonora per soprano, nell'opera *Fidelio*.

Gran settimetto diretto dal cav. Giovacchini, in cui prenderanno parte i migliori professori.

Domani, 7, a mezzogiorno, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. G. Ugdulena nella sua solita lezione tratterà di « Edipo a Colono », di Sofocle. »

A un'ora pom. il prof. G. Trezza continuerà a parlare della « Lirica latina. »

Alle 2 pom. il prof. A. Gennarelli, seguitando le sue lezioni sull'Asia, parlerà: « Dei caldei, della Torre di Babele, dei cilindri di Nabuccodonosor e dei monumenti di Babilonia. »

Bullettino Meteorologico del 5 *maggio*
ora 1 *pomeridiana*

Cielo generalmente sereno nel Nord d'Italia, ove si è verificato un leggiero aumento di pressione; cielo coperto nel Sud, ove il barometro è un poco abbassato. Pioggia a Urbino e a Palermo. Dominano i venti del primo e quarto quadrante che sono forti a Venezia, Urbino e Brindisi.

Leggeri temporali traversano l'Europa centrale e il barometro continua a salire nel Nord e nel Nord-Ovest.

Stagione buona.

Temperatura	massima	+ 20 0
	minima	+ 7 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 4 *maggio.*

Maraldi Giacomo Filippo, d'anni 77 — Rosina Domenico, id. 31 — Pieri Giuseppa, id. 55 — Zannoni Giuseppa, id. 11 — Romoli Angiolo, id. 75 — Bertazzi Simone, id. 35 — Serasio Matteo, id. 52 — Mulinacci Enrichetta, id. 29 — Tassinari Giuseppa, id. 78 — Giannini Maria, id. 52 — Zini Luigi, id. 40 — Chiari Iacopo, 82 — Rossi Pietro, id. 59 — Martelli Francesco, id. 25 — Da Caprile Luisa, id. 74 — Bini Clorinda, id. 38.

Più, 2 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 13, cioè 9 maschi e 4 femmine.

Matrimoni del 4 *maggio.*

Bianchi Santi, fabbro, ed Evangelisti Rosa, att. a casa.

Cagnani Giuseppe, calzolaio, e Staderini Rosa, sarta.

Degl'Innocenti Pasquale, scrivano, e Corti Isabella, att. a casa.

Ruggini Giovanni, libraio, e Manzini Elvira, att. a casa.

Sig. Direttore,

Una recentissima disposizione (27 aprile 1870) del ministro di guerra francese pare emanata espressamente per gettare un vivo raggio di luce sulla questione economico-militare sorta in questi ultimi tempi nella stampa italiana.

Mi perdonino quindi i lettori dell'*Opinione* se ancora una volta prendo la penna sull'argomento.

Fra gli appunti fatti alle nostre tariffe militari vi fu quello che il prezzo della *ferratura* era in Italia più elevato che in Francia. E l'appunto era fondato *in fatto*, il che non vuol dire lo fosse egualmente *in diritto*; poichè per questo sarebbe stato necessario dimostrare due cose: 1° che l'assegno francese bastava al bisogno; 2° che il prezzo più elevato in Italia non dipendeva dal prezzo maggiore della materia prima.

La disposizione poc'anzi accennata mette in chiaro le due cose ad un tempo. Diffatti è detto in essa che: *l'assegno vigente per la ferratura non essendo più in rapporto col prezzo attuale delle materie prime, si eleva quinc'innanzi di cent.* 25 *mensili in Francia, e di cent.* 45, *pure mensili, per i corpi distaccati in Italia.*

Si potrebbe desiderare dimostrazione più convincente che l'assegno francese era insufficiente al bisogno e che tale spesa ha ragione d'essere più elevata in Italia che in Francia?

Nè si creda che l'aumento per tale assegno prendendo per base, come è razionale, quello decretato per i corpi distaccati in Italia, sia lieve. Se si considera la spesa in modo assoluto, l'aumento importa una maggore spesa di circa L. 300,000; se si considera relativamente all'assegno modificato, basta riflettere che l'aumento è di *un centesimo e mezzo per giorno*, mentre l'assegno figura nel nostro bilancio, ove sinora fu alcunchè più elevato che in Francia, per *cinque centesimi al giorno*.

Si veda ora quanto sia debole il fondamento che nelle discussioni di economia militare prestano certe cifre comparative che, cercate e combinate con arte, producono a bella prima un certo effetto su chi se ne contenta e non vuol darsi la pena di andarci più a fondo.

R.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL CONTE GABRIO CASATI

Seduta del 5 *maggio.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

È letto un elenco di omaggi fatti al Senato.

Viene chiesto ed è accordato un congedo.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

PRES. legge il nuovo articolo proposto dalla Commissione, da sostituirsi all'art. 74 *bis*, e ch'è così concepito:

« Alle parti che si ritenessero lese dagli atti dell'esattore per le cause sovra indicate è aperto l'adito a provvedersi davanti all'autorità giudiziaria in contraddittorio dell'esattore al solo effetto di ottenere il risarcimento dei danni e delle spese.

« Di tali danni e spese l'esattore risponde anche sulla cauzione prestata, e salvi sempre sopra questa i diritti prevalenti dello Stato a garantìa delle imposte già scadute. »

DE FALCO propone che a quel nuovo articolo si faccia un'aggiunta nella quale si dica che con quell'articolo non s'intende punto di derogare a quanto è disposto dall'articolo 6° della legge sul contenzioso amministrativo.

PALLIERI e POGGI parlano brevemente sul tenore del nuovo articolo 74 *bis*.

VIGLIANI, a nome della Commissione, promette al senatore De Falco di fare l'aggiunta da lui proposta.

SELLA (ministro delle finanze) presenta tre progetti di legge già stati approvati dalla Camera elettiva, uno dei quali è dichiarato d'urgenza dietro proposta del senatore Lauzi.

TECCHIO propone che, nell'aggiunta da farsi all'articolo 74 *bis*, sia detto che con quell'articolo non si deroga alle disposizioni contenute negli articoli 2° e 6° della legge sul contenzioso amministrativo.

VIGLIANI dice che, se per ispirito di conciliazione accettò l'aggiunta proposta dal senatore De Falco, ben di buon grado accetta pure la proposta più estesa fatta dal senatore Tecchio.

RAELI (ministro di grazia e giustizia) combatte l'aggiunta dei senatori De Falco e Tecchio dicendola inutile, e tale che può dare luogo ad interpretazioni diverse.

VIGLIANI, tenendo a calcolo le osservazioni fatte dal ministro guardasigilli, invita il senatore De Falco a ritirare l'aggiunta da lui proposta, ed il Senato a votare il nuovo articolo 74 *bis* tal quale fu presentato oggi dalla Commissione.

DE FALCO e TECCHIO ritirano le aggiunte state da loro proposte, e l'art. 74 *bis* è messo ai voti ed approvato.

PRES. legge l'articolo seguente:

« Art. 74 *ter*. L'esattore è considerato come pubblico ufficiale per l'applicazione delle sanzioni penali agli abusi che esso commettesse nella riscossione delle imposte e negli atti di esecuzione. »

Dopo alcune parole dei senatori Conforti e Tecchio, l'art. 74 *ter* è messo ai voti ed approvato.

Si passa alla discussione del titolo VI, *Disposizioni generali.*

PRES. legge l'articolo seguente:

« Art. 87. L'esattore ha diritto al rimborso delle imposte o sovraimposte che non ha conseguite dai debitori morosi, purchè faccia constare:

« O che la esecuzione non ha potuto aver luogo per assoluta mancanza nella provincia di beni mobili o immobili del debitore;

« O che la esecuzione è tornata inutile o insufficiente.

« Nel primo caso esonerando l'esattore, il governo conserva il diritto di escutere il debitore in qualunque parte del Regno abbia beni mobili o immobili.

« Nel secondo caso per ottenere il rimborso l'esattore deve provare che la esecuzione fu regolarmente compiuta entro due mesi dalla scadenza della imposta se trattasi di esecuzione mobiliare, o dentro sei mesi dalla detta scadenza se trattasi di esecuzione sui beni immobili.

« Però l'esattore che abbia pignorati frutti naturali pendenti non perderà il suo diritto a rimborso se abbia ritardato la vendita dei medesimi fino a dieci giorni dopo la loro raccolta.

« Parimenti per i fitti o le pigioni da scadere potrà aspettare a riscuoterli alla scadenza, senza perdere il diritto medesimo. »

BERRETTA propone una serie di emendamenti all'art. 87, cioè: che al primo *comma*, dopo la parola *esattore* si aggiunga *o il ricevitore*; alla fine del terzo *comma* si dovrà aggiungere, *o che non fu reperibile il contribuente registrato dal ruolo;* al quinto *comma*, invece di due e sei mesi si dovrà dire *quattro* od *otto* mesi; nel sesto *comma*, invece di a dieci giorni si dovrà dire *a un mese*; nel settimo *comma* poi si dovrà dire, a riscuoterli *quindici giorni dopo* la scadenza.

Tutti quegli emendamenti sono appoggiati.

PERNATI parla a lungo per dimostrare che, mediante l'adozione di questa legge, non vi dovrebbero più essere quote inesigibili.

CAMBRAY-DIGNY risponde all'on. Pernati che, nel caso vi siano delle quote inesigibili, l'esattore perde l'aggio, le multe e via discorrendo, come lo Stato perde l'imposta. Passando quindi a prendere in esame gli emendamenti presentati dal senatore Berretta, egli dichiara che la Commissione non accetta il primo, ch'è relativo ai rimborsi da farsi al ricevitore.

BERRETTA insiste affinchè il diritto a quel rimborso sia stabilito nell'articolo 87 od in qualunque altro articolo.

CAMBRAY-DIGNY dice che il diritto a cui accenna il senatore Berretta non può che fare argomento di una disposizione speciale.

BERRETTA si dichiara pago della dichiarazione fatta dall'on. Cambray-Digny, e ritira il suo emendamento.

PERNATI propone che al terzo *comma* dell'art. 87 si aggiungano in fine le parole *nell'ultimo bimestre*.

CAMBRAY-DIGNY propone che l'emendamento Pernati sia fuso con quello che propose l'on. Berretta allo stesso *comma*.

PERNATI accetta la proposta fusione.

CAMBRAY-DIGNY respinge come superflua l'aggiunta proposta dal senatore Berretta con le parole: *o che non fu reperibile il contribuente registrato dal ruolo*.

BERRETTA insiste nell'aggiunta anzidetta, che reputa necessaria.

CONFORTI propone che, stante l'ora tarda, l'articolo 87 e tutti gli emendamenti a quell'articolo si rinviino alla Commissione.

SELLA (ministro delle finanze) dice che poco preme che la persona del contribuente sia reperibile, quando sono responsabili i suoi beni mobili ed immobili.

TECCHIO conferma ciò che fu detto dall'on. ministro delle finanze.

BERRETTA spiega ch'egli considera come irreperibile quel contribuente il cui nome fu erroneamente inscritto nei ruoli, e del quale l'esattore non potè constatare l'esistenza.

PERNATI appoggia l'emendamento del senatore Berretta, concernente l'irreperibilità di un contribuente.

Dopo alcune parole del ministro delle finanze e dei senatori Cambray-Digny e Tecchio, l'emendamento Berretta è messo ai voti e non viene approvato.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Domani, 6, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 5 *maggio.*

La seduta è aperta alle 2 1/2 colle solite formalità.

Si accorda l'urgenza sopra varie petizioni.

FARINI presenta la relazione sul bilancio della guerra.

La Camera convalida quindi le elezioni degli onorevoli Vicini e Buratti a deputati del 1° e 2° collegio di Bologna.

Si dà lettura di un progetto di legge presentato dall'on. Sartoretti ed altri.

Questo progetto di legge verrà svolto dopo la votazione dei bilanci.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio attivo del ministero delle finanze.

(La Camera è deserta)

PRES. annunzia che le urne rimarranno aperte per attendere che il numero diventi legale.

L'ordine del giorno reca la discussione della relazione della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

La Commissione propone che la Camera deliberi:

1° Che ritiene valida la elezione dell'onorevole professore Conti;

2° Che debbasi dichiarare vacante il nono collegio di Napoli, dal quale venne eletto l'onorevole professore Pessina;

3° Che, stante la dimissione data dall'onorevole deputato Ellero, debbasi ammettere al suo posto nella categoria dei professori l'onorevole Bertrando Spaventa;

4° Che debbasi dichiarare nulla l'elezione del collegio di Guastalla, avvenuta in persona dell'onorevole Villari, e quindi dichiararsi vacante questo collegio.

CORTESE propone la questione sospensiva sopra le due prime parti per ragioni di convenienza che ritiene evidenti, mentre sono tre anni che la Camera accettà un fatto al quale oggi si vorrebbe porre fine licenziando un deputato che da tanto tempo siede in questa Camera.

NEGROTTO (relatore) risponde che la Commissione esaminò la questione dal lato legale e non da quello della convenienza.

NICOTERA crede che si potrebbe lasciare impregiudicata la questione confermando la deliberazione che la Camera già prese il 27 maggio 1867 e che suona così:

« Si tien ferma la nota dei professori soggetti a sorteggio con la riserva che l'annullamento della elezione dell'ultimo professore che sarà estratto a sorte rimane sospeso fino a che sia risoluta la questione sulla validità od invalidità dell'elezione dell'onorevole Conti. »

PISSAVINI crede non esservi nessun bisogno di un'altra deliberazione. Propone quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice sulle due prime proposte della Commissione.

Essa approva quindi, dopo brevi osservazioni dell'on. Morini, la terza proposta della Commissione.

In quanto alla quarta, la Commissione propone l'annullamento dell'elezione del prof. Villari nel collegio di Guastalla.

A questo proposito essa si esprime così:

« Ha per ultimo preso ad esame la vostra Commissione se l'onorevole prof. Villari, eletto nel collegio di Guastalla, potesse aver diritto che si procedesse al sorteggio tra lui e l'onorevole Spaventa; ma rispetto alla posizione dell'onorevole Villari la Giunta ha opinato che la sua elezione debba dichiararsi nulla, perchè avvenuta dopo che già era completo il numero dei professori nella categoria che ad essi si riferisce.

« Infatti il collegio di Gessopalena, nel quale venne eletto l'onorevole Spaventa, è stato convocato con decreto reale 9 marzo 1870 perchè procedesse all'elezione nel giorno 3 aprile, ed occorrendo ballottaggio, dovesse avere luogo nel giorno 10 aprile successivo; mentre il collegio di Gua-

---

dare inoltre a non essere ingannato, a non divenir la preda di qualche impudente che cerchi di sfruttare la vostra pietà: v'hanno molte precauzioni a prendere, e probabilmente in sui primordii la vostra buona fede sarà tratta in inganno. Se me lo permettete, v'indicherò io un mezzo per sfuggire a questo pericolo, per quanto è possibile; imperocchè gli ispettori della pubblica beneficenza, i sacerdoti, le suore di carità, tutti i ministri e dispensatori della carità non sempre possono andar immuni da questo scoglio. Inoltre, chi non sa l'impossibilità di resistere spesso alle raccomandazioni, alle influenze, alle più vive instanze? Chi ignora che in tutti i centri di beneficenza, in tutte le parrocchie v'hanno i preferiti, i privilegiati?

Indirizzatevi, amico mio, ai soli uomini che siano in grado di conoscere la miseria che veggono da vicino, tutti i giorni, ad ogni istante; che l'osservano sotto tutte le forme, in tutte le sue cause; che possono illuminarvi sulla sua natura e sopra i suoi segni; che vi diranno l'urgenza di soccorrerla e in qual modo più efficace — in una parola, indirizzatevi ai medici. Quali intelligenti conoscitori della miseria! E, quasi sempre, quali ammirabili missionari di carità! Il pubblico leggiero che non legge se non i giornali che fan chiasso, ed ha in discredito i medici; quel pubblico che trova indecente che un medico osi prendersi qualche ora di riposo nella notte, e che lo vorrebbe schiavo del più intollerante dispotismo sociale; quel pubblico che ammira come splendida la rimunerazione di 600 o di 800 lire a stento accordata alle dure fatiche del medico di beneficenza; quel pubblico che trova giusta la retribuzione accordata ad alcuni medici, retribuzione spesso vergognosa, quale egli non oserebbe dare per mancia al cocchiere d'una vettura di piazza; questo pubblico, signor Alfredo, non conosce i prodigi di abnegazione e di carità operati dai medici in una città immensa quale è Parigi. Voi li vedrete all'opera, perocchè è d'uopo che voi diventiate il loro ausiliario benefico.

Ma per lo scopo che io vi propongo, non dovete rivolgervi alle sommità della gerarchia medica; costoro hanno di rado occasione di veder da vicino la privazione e la miseria; essi sono spesso testimoni di ben altri dolori, di ben altri drammi della vita intima, ma che non entrano nel dominio della carità. I medici ai quali dovrete rivolgervi sono quei pratici più modesti, il fondo della cui clientela è bensì nella classe media e agiata, — senza di che non potrebbero vivere, — ma che si avvicinano anche al capezzale dei più miserabili. Costoro saranno gl'intermediari pietosi e intelligenti della vostra beneficenza. Essi vi mostreranno in quale misera soffitta sta, consumandosi in un lavoro di quattordici o quindici ore al giorno, una povera ed onesta ragazza, ch'è il solo sostegno di sua madre inferma; in qual meschino canile vive una numerosa famiglia d'operai, che può a stento sopperire ai più stringenti bisogni dell'esistenza; in qual sito una povera donna, divenuta madre testè, sta mancando del più stretto necessario per sè e per la sua creatura; dove una madre disgraziata vede con ispavento inaridirsi il seno o mancare il latte, in causa delle privazioni d'ogni genere a cui è sottoposta; per ultimo, essi vi mostreranno dove un'intiera famiglia sta languendo tra le angoscie della fame, per causa della lunga malattia del suo capo, che ne è l'unico sostegno. E le miserie, ancora più stringenti e dolorose, di quelle famiglie le quali dall'agiatezza piombarono per qualche catastrofe nella povertà, chi le conosce meglio dei medici, e chi meglio di loro potrà indicarle al vostro cuore compassionevole?

Allorquando, al termine della giornata, voi andrete rammentando coloro che avrete fatto contenti, le lagrime che avrete asciugate, i bisogni che avrete soccorsi, voi proverete, siatene certo, una di quelle ineffabili soddisfazioni che saranno mai sempre sconosciute agli egoisti ed ai cattivi.

Io non posso por termine a questo consulto, signor Alfredo, senza aggiungere un grave e importante consiglio. Il Vangelo ci ha detto: « Non è bene che l'uomo sia solo: » e il paganesimo lo avea già detto più duramente: « guai all'uomo che è solo » *Vae soli!* — Converrà adunque che voi vi ammogliate. Nelle condizioni intellettuali e morali in cui vi siete trovato sinora, voi avete fatto benissimo ad evitare il matrimonio. Nelle condizioni invece in cui state per entrare, e appenachè ne sentirete le fortunate conseguenze, sarà bene che associate la vostra vita a una donna degna di voi, e cominciate questa nuova esistenza della famiglia, che è lo scopo dell'uomo sulla terra. Tutto quel che fu detto e che si dirà sul matrimonio, può riassumersi in poche parole, nelle seguenti di Charron: « Il matrimonio non è già una cosa indifferente o di poco momento: è un gran bene o un gran male, un gran riposo, o un gran tormento, un paradiso od un inferno: è una vita dolce e aggradevole s'egli è ben fatto, ovvero un duro e pericoloso contratto, un'unione spinosa e insopportabile se esso fu mal assortito. »

Voi siete dunque avvisato. Non andate in caccia d'una dote: non siete voi abbastanza ricco? e che gioverebbero alla vostra felicità qualche centinaio di migliaia di lire di più? ciò di cui conviene andare in traccia si è la bontà dell'animo, l'educazione, l'intelligenza, il buon senso, la distinzione, la virtù. Una ragazza bene educata sotto l'egida materna, di condizione media; in quest'ammirabile borghesia così intelligente e illuminata, eccovi il mezzo, l'ambiente, nel quale dovrete cercarvi la compagna della vostra vita. Non la cercate nè più in alto, nè più in basso: l'una o l'altra di queste condizioni ha i suoi gravi inconvenienti. Voi siete ancor giovane, robusto e aitante della persona: voi siete ricco, e state per avere la più compiuta educazione: quali felici condizioni per fare la felicità d'una graziosa ragazza di onorata famiglia!

. . . .

Ho annunciato a bel principio che io aveva fatto una cura meravigliosa: avrei dovuto essere più modesto, ma in tal caso avrei alterato la verità. Sono ormai due anni e mezzo dacchè questo consulto fu scritto. Esso fu seguito appuntino, e la trasformazione intellettuale e morale del mio ammalato è pressochè completa. Non rimane altro che a dissipare un fondo di nativa timidità e di riserbatezza, che ad ogni giorno però va scomparendo. Senza essere diventato un vero parlatore, il signor Alfredo piglia parte volontieri alle conversazioni, e vi fa una bella figura. Rapidi furono i suoi progressi dal lato dell'istruzione, e in questo momento, avendo preso la determinazione di leggere Virgilio e Omero nella loro lingua, ebbe il coraggio di prendere un ripetitore pel greco e per il latino. Il suo amore per le scienze si è sviluppato; e fra qualche mese egli sarebbe in caso di subire un esame di licenza, od anche universitario. Quanto al trattamento morale, Alfredo vi si gettò con una vera passione, cui talvolta è d'uopo moderare: ma qui non ho il diritto di palesare le sue belle e buone azioni.

Per ultimo, sullo scorcio di gennaio, uno splendido appartamento situato in uno dei più eleganti quartieri della capitale, accoglieva una vezzosa e giovane sposa, accompagnata da' suoi genitori. Il signor Alfredo avea quel giorno associato la sua vita a questa giovane donna, e l'accompagnava nella sua nuova abitazione, da lui abbellita e riccamente ornata.

E per finire come in un racconto delle fate, si dirà senza dubbio un giorno: il signor Alfredo e la sua sposa vissero a lungo, furono felici, ed ebbero molti figli.

(Riduzione dall'*Union Médicale*) F. V.

stalla è stato convocato con decreto reale 13 marzo, perchè si procedesse al primo scrutinio il 10 aprile successivo, e per il caso di ballottaggio, il giorno 17 del mese stesso. Stando così le cose, vede la Camera come il giorno in cui venne eletto l'onorevole Spaventa il numero dei professori, nella categoria di cui al n° 8 dell'articolo 97, venisse completato, e quindi come fosse nulla l'elezione del l'onorevole Villari. »

LANZA (presidente del Consiglio) crede che la Camera non dovrebbe prendere, per punto di partenza, il giorno della convocazione del collegio, ma dovrebbe vedere qual è il collegio che prima rimase vacante.

Il presidente del Consiglio ignora se divenne vacante prima quello di Gessopalena o quello di Guastalla, ma trova che non bisognerebbe sanzionare il principio che il governo possa, per viste politiche, convocare piuttosto un collegio che un altro.

NEGROTTO fa osservare che rimase vacante prima il collegio di Gessopalena.

LANZA dice che lo ignorava, e che fece quell'osservazione soltanto in linea di massima.

Dopo brevi osservazioni degli on. Salaris, Cortese e Lanza, la Camera approva la quarta proposta della Commissione, ed annulla l'elezione di Guastalla in persona dell'on. Villari.

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta Mariotti e Guerzoni circa la nomina del bibliotecario in esecuzione dell'art. 82 del regolamento.

La Commissione propone le seguenti conclusioni:

« 1° La presidenza annunzierà, per mezzo della *Gazzetta Ufficiale*, che gli aspiranti all'ufficio di bibliotecario potranno a tutto il mese di maggio presentare alla segreteria della Camera le loro domande, corredate dei titoli in appoggio, stabiliti da documenti autentici;

« 2° La presidenza farà stampare e distribuire ai deputati l'elenco dei postulanti e dei titoli da ciascuno di essi presentati;

« 3° Tre giorni dopo la distribuzione di detto elenco ai deputati si procederà senz'altro alla nomina del bibliotecario per ischede segrete ed a maggioranza assoluta. »

FABRIZI NICOLÒ osserva che il Comitato ha adottato l'ordine del giorno puro e semplice sopra la proposta Mariotti e Guerzoni. Le proposte della Commissione sono quindi contrarie a questa deliberazione.

ASPRONI crede che ciò che vi è di meglio a fare è di nominare bibliotecario l'attuale vicebibliotecario e di stabilire le norme per la nomina del futuro vicebibliotecario.

BORTOLUCCI propone che la Camera nomini il bibliotecario non tre giorni, ma otto giorni dopo la distribuzione dell'elenco dei concorrenti.

CRISPI trova che la questione sta in questi termini; Può la Giunta nominata dal Comitato intervertire l'incarico ricevuto dal Comitato stesso?

L'oratore crede che la Giunta non possa ciò fare.

Riproduciamo a titolo di schiarimento la relazione della Commissione rappresentata dall'on. Alfieri. Eccola:

« La Camera aveva inviato all'esame del Comitato privato la proposta degli onorevoli Mariotti e Guerzoni, « di aprire un concorso per la nomina del bibliotecario, ed a tale effetto eleggere una Commissione che fissasse le norme del concorso, esaminasse i titoli dei concorrenti e ne facesse relazione alla Camera. »

« Il Comitato deliberò l'ordine del giorno puro e semplice su quella e sulle altre proposte messe avanti durante la discussione.

« Alcuni commissari opinarono che quel voto del Comitato escludesse qualsiasi forma di concorso, ma la maggioranza, nella quale concorrevano gli autori della prima proposta, ritenendo che la deliberazione del Comitato riconducesse la Camera puramente e semplicemente all'articolo 82 del suo regolamento, il mandato della Giunta, a nome della quale ho l'onore di riferirvi, oltre al portare a cognizione della Camera il risultato della discussione avvenuta in seno del Comitato, restava circoscritto alla indicazione assolutamente necessaria del modo di dare per la prima volta piena esecuzione all'articolo medesimo. »

« Nè occorreva perciò altro se non che la coscienza di ciascun deputato, nel momento di concorrere colla propria scheda alla nomina, potesse essere sufficientemente informata dei titoli di idoneità degli aspiranti all'uffizio di bibliotecario. E questo intento sarebbe raggiunto, secondo il parere della Commissione, ove la Camera prendesse le seguenti risoluzioni. »

(Seguono le risoluzioni che abbiamo riprodotte più sopra)

CRISPI termina le sue osservazioni riproponendo l'ordine del giorno puro e semplice che fu già adottato dal Comitato.

BONGHI osserva che le Giunte non ricevono dal Comitato un mandato imperativo.

Secondo il regolamento della Camera inglese, dal quale il nostro fu copiato, le Giunte si ritengono libere. Sarebbe assurdo che alle Giunte si legassero le mani. Ad ogni modo il mandato imperativo si dà ad una Giunta con deliberazione speciale, ciò che nel nostro caso non avvenne.

Rispondendo all'on. Asproni, l'oratore sostiene che il regolamento si oppone acchè si accetti il partito da lui proposto.

Questo regolamento prescrive che nella nomina del bibliotecario la Camera debba avere la sua libera scelta. Se si ammette che la nomina debba farsi in via gerarchica, la libera scelta non c'è più e quindi potrebbe abolire il relativo articolo del regolamento.

Il sistema proposto dalla Commissione è il migliore.

Il concorso farà conoscere i titoli di tutti i concorrenti e la Camera potrà scegliere il migliore fra essi.

CRISPI sostiene che il mandato affidato dal Comitato alle Giunte è imperativo e che esse non possono allontanarsene.

ALFIERI (relatore) combatte le asserzioni dell'on. Crispi perchè le trova contrarie a tutte le norme di procedura costituzionale. Sostiene inoltre che quand'anche esse potessero commettersi non calzerebbero al caso presente.

PRES. annunzia l'esito della votazione sul progetto di bilancio attivo. Esso è il seguente:

Votanti 225 — Maggioranza 113 — Favorevoli 193 — Contrari 32.

La Camera approva.

La parola spetta all'on. Sineo.

Voci. Ai voti.

La chiusura è appoggiata.

SINEO parla contro la chiusura. Dice che vi sono dei diritti acquisiti ai quali la Camera non può decampare. L'oratore si dichiara quindi contrario al concorso.

BROGLIO parla in favore della chiusura.

È approvato.

CRISPI propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PISSAVINI propone che la Camera addivenga alla nomina del bibliotecario in Comitato segreto.

CRISPI si associa a questa proposta.

Questa proposta viene messa ai voti.

Dopo prova e controprova il presidente dichiara dubbia la votazione e la fa rinnovare.

Alla seconda prova la Camera approva a debolissima maggioranza la proposta Pissavini.

ALFIERI vorrebbe sapere se questa deliberazione impedisce che i deputati conoscano i nomi ed i titoli dei concorrenti.

PRES. osserva che dovendosene parlare in Comitato segreto, si potranno chiedere ed ottenere in Comitato segreto questi ragguagli.

BONFADINI non crede che la proposta dell'on. Pissavini escluda quella della Commissione.

PRES. non è di questo avviso, sebbene riconosca che il Comitato privato debba stabilire le norme per la nomina.

BONFADINI insiste nella sua opinione.

NICOTERA osserva che la Camera approvò la proposta Pissavini perchè voleva evitare in seduta pubblica la discussione sulla nomina del bibliotecario. Quindi non sarebbe più ora il caso di deludere questa deliberazione col votare le conclusioni della Commissione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento del progetto di legge presentato dal deputato D'Ondes sulla libertà dell'insegnamento.

(Molti deputati abbandonano l'aula)

D'ONDES REGGIO trova che non si può pretendere che un deputato possa cominciare a parlare alle 5 1/4.

PRES. Ma allora se sciogliamo la seduta alle 5, non andremo più avanti coi nostri lavori.

D'ONDES insiste.

MASSARI crede che ci sono delle ragioni di convenienza che dovrebbero indurre la Camera a rinviare a domani lo svolgimento di questo progetto, poichè infatti l'ora è tarda.

ASPRONI osserva che questo progetto fu già discusso una volta, quindi l'on. D'Ondes può riassumersi.

D'ONDES REGGIO dice che non si può obbligare un deputato a parlare poco o molto.

PRES. Allora se Ella non svolge oggi il suo progetto io lo metterò dopo i bilanci. (*Rumori*)

D'ONDES REGGIO non vuole piegarsi a questa minaccia.

PRES. Non è minaccia, è osservazione. Ci sono i bilanci da discutere.

D'ONDES REGGIO. Ma se quello della guerra è ancora da stampare!

Voci: Sì! è vero.

PRES. Allora quando vuole svolgere il suo progetto?

D'ONDES. Domani.

PRES. Ma domani c'è il bilancio della marina.

D'ONDES. Allora dopo il bilancio della marina.

PRES. E sia.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 1° maggio corrente sono stati attivati al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno, gli uffizi telegrafici presso le stazioni ferroviarie di Cascina in provincia di Pisa, e Montepescali e Talamone in provincia di Grosseto.

— L'*Esercito* del 5 scrive che il maggiore di stato maggiore cav. Chiò si è recato a Bari per dirigere la campagna geodetica di questo anno in Terra d'Otranto. Il maggiore Chiò ha sotto di sè tre operatori: il capitano De Vito di stato maggiore, l'ingegnere geografo signor D'Atri, ed il topografo Garbolino.

Il 35° reggimento fanteria da Bologna si è trasferto a Padova.

Il ministero ha determinato che a datare dal 15 corrente la 12ª compagnia di disciplina sia soppressa, e che l'8ª, cessando di far parte delle compagnie speciali, si trasformi in compagnia di punizione speciale.

Nel n° 24 del *Giornale Militare* sono state pubblicate le norme per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria nell'anno 1870.

— Ieri sera, scrive il *Patriota* di Parma del 3, mentre una comitiva ritornava dall'aver accompagnato al Campo Santo la salma di un ex-garibaldino, quindi soldato della brigata Modena, morto nelle carceri, ove era detenuto da circa un mese, siccome incolpato di aver preso parte ai moti di Piacenza, giunta che fu nella Bassa de' Magnani si fece a emettere le grida di *viva Mazzini, viva Garibaldi, abbasso il dispotismo*. Indi, recatasi nanti il palazzo municipale, ripetè le stesse grida. Al che si mostrarono le autorità e le guardie di pubblica sicurezza.

Allora la comitiva si divise in due, facendo ala e lasciando libero il passo alle medesime; ma sorpassate appena, furono apostrofate col grido di *boia* e colpite da sassi. Poco dopo comparve una compagnia di bersaglieri, e la folla a poco a poco si disperse, restando però qua e là alcuni capannelli.

Vennero quindi staccate alcune pattuglie di bersaglieri che perlustrarono le vie adiacenti alla piazza Grande, e poco dopo le dieci ore tutto era rientrato nella quiete. Per quanto sappiamo, non venne operato alcun arresto.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Parma* del 4, che con decreto in data di ieri, il capo guardiano del carcere giudiziario della nostra città venne sospeso per tempo indeterminato dalle sue funzioni, per avere ieri l'altro acconsentito a che un cadavere fosse trasportato fuori del carcere in ora inusitata pei trasporti funebri, e senza averne avuta la facoltà.

— Se le nostre informazioni sono esatte, scrive il *Commercio di Genova*, fra breve il ministro Castagnola presenterà alla firma reale il decreto che istituisce una scuola superiore navale nella nostra città.

Ci si annunzia che il ministro della marina ha ordinato che per il 1° giugno prossimo venturo si traslochino da Genova alla Spezia il Tribunale marittimo ed il Corpo reale equipaggi.

Un manifesto della Consociazione marittima, firmato dal presidente P. Badaracco e dai vice-presidenti N. Mangini e G. B. Bollo, fa invito alla gente di mare, ai commercianti ed altri interessati tutti, di firmare una petizione al governo allo scopo di rimuoverlo dall'intenzione di vendere la darsena ad una Società straniera.

— Oggi, scrive la *Lombardia* del 5, fu di passaggio da Milano la duchessa di Genova con seguito. Era ricevuta alla stazione dal principe Umberto e dalla principessa Margherita sua figlia. S. A. si recava in Sassonia per visitarvi il padre.

In seguito ad accordi passati fra la Giunta municipale e il Comando militare della divisione, fu stabilito di far consegna a quest'ultimo dei fucili della guardia nazionale, depositati nel palazzo di città. Ieri sera quindi ebbe luogo la regolare consegna ed il trasporto di quei fucili all'armeria del castello.

Il pubblico dibattimento nel nostro tribunale militare pei fatti di Pavia, 23 al 24 marzo, è definitivamente fissato pel giorno 17 corrente, alle 11 di mattina, sotto la presidenza del colonnello cav. Bartolomeo Galletti. Il pubblico ministero sarà rappresentato dal cavaliere Ippolito Binazzi, avvocato fiscale militare.

— Il *Giornale di Napoli* del 3 scrive che dal ministero della guerra è stato emanato l'ordine a tutti i capi di corpo di trasmettergli i ritratti fotografici di tutti gli ufficiali da essi dipendenti colla respettiva firma, per poi metterli sui libretti di circolazione a' termini della nuova convenzione passata colle diverse Società ferroviarie dello Stato per la diminuzione del prezzo di viaggio.

— Due sere sono, scrive il *Calabro* di Catanzaro del 30 aprile, in Gimigliano, i briganti trucidarono due contadini di quel paese.

Debito pubblico degli Stati-Uniti. — Secondo i giornali di Nuova-York del 2, alla data del 1° maggio il debito pubblico ascendeva a 2 miliardi 654 milioni di dollari; presentava quindi una diminuzione di 11 milioni e mezzo di dollari sul mese precedente. Alla stessa data il Tesoro conteneva 115 milioni e mezzo in valuta metallica e 7 milioni di carta-moneta.

Le peripezie di un areonauta. — Nella *Sentinella Bresciana* del 4 corrente si legge:

Pare incredibile, ma è vero. Gli areonauti dopo i pericoli del viaggio aereo quando toccano terra sono minacciati dalla superstizione dei contadini. Ricorderanno i lettori che il Godard l'ha scappata bella lo scorso anno nel contado di Firenze lasciandovi in mille brani il suo pallone e gli accessori. I nostri contadini non han voluto essere da meno di quelli di Toscana, e la scorsa domenica quando videro scendere il pallone che era sfuggito al Blondeau, il quale numero, e cadde sul tenere di Fiumicello, gli furono sopra e lo malmenarono. Erano una cinquantina di contadini, ci dicono, di Cellatica e Gussago, e soli tre o quattro di essi tentarono opporsi all'opera di distruzione, a cessare la quale fu necessario l'intervento delle guardie di pubblica sicurezza.

NOTIZIE ULTIME

Nella tornata d'oggi la Camera aveva a deliberare intorno all'elezione de' professori Spaventa e Villari a deputati. C'era pericolo che venisse di nuovo suscitata la quistione del Consiglio superiore d'istruzione pubblica e de' decreti dell'on. Berti. Diffatti la Commissione proponeva di dichiarare nulla la nomina dell'on. Pessina, di confermar quella dell'on. Conti, ma la Camera non ha creduto di dover risolvere una quistione sospesa da oltre tre anni, e che l'avrebbe privata dell'on. Pessina.

Venendo poi alle elezioni dei professori Spaventa e Villari, la Camera ha confermate le proposte della Commissione, convalidando quella del primo ed annullando quella dell'altro. Il collegio di Guastalla dovrà perciò essere riconvocato per la nomina d'un altro deputato, il quale speriamo sia per meritare le stesse simpatie di cui è degno l'on. Villari, al quale il suo ufficio di professore contende di entrar nella Camera.

Un'altra quistione d'indole affatto interna della Camera veniva all'ordine del giorno. Era quella della nomina del suo bibliotecario, e la Camera deliberò che si farebbe in seduta segreta, con che si giudicò respinta la proposta del concorso.

Domani la Camera imprenderà la discussione del bilancio della marina.

Il Comitato privato della Camera ha, nella sua tornata d'oggi, sospesa la disamina del progetto di modificazioni alla legge provinciale e comunale, non avendo l'on. ministro dell'interno potuto intervenirvi.

Esso si è occupato invece di leggi di secondo ordine, e terminò presto la sua seduta.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 4. — Cambio su Londra 123 80.

Berlino, 5. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che il miglioramento della salute del conte di Bismark fa lenti progressi. Il giorno in cui egli farà ritorno a Berlino non è ancora stabilito.

Parigi, 4. — Moltissimi telegrammi giungono quotidianamente onde felicitare l'imperatore di essere sfuggito al complotto.

Parigi, 5. — Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto di Ollivier in data 4 maggio che dice:

« Allorchè fu decretato il plebiscito, l'istruzione del complotto di febbraio era terminata. Abbiamo differito di pubblicarne le conclusioni, perchè la involontaria coincidenza non sembrasse una manovra elettorale. Però i rivoluzionari non furono frenati dall'armistizio legale che avevamo stabilito. Essi credettero che, togliendosi di mezzo il sovrano con un delitto, si veniva a distruggere sicuramente lo Stato, e risolvettero di eseguire avanti l'8 maggio le loro imprese da lungo tempo preparate. In questa circostanza è nostro dovere di ricorrere alla giustizia. »

Un decreto in data del 4 maggio convoca la Camera delle accuse dell'alta Corte per decidere sui fatti relativi al complotto.

Un lunghissimo rapporto del procuratore Grandperret espone i fatti del complotto. Dice che i conciliaboli si tenevano presso Dupont, Fontaine, Guerin, Sappia ed altri. Parecchi congiurati fecero delle rivelazioni. Dalle dichiarazioni di Guérin risulta che il progetto della sommossa e dell'assassinio dell'imperatore con vitro-glicerina era stato proposto fino dal luglio 1860 da Dupont. Il tentativo era preparato pel giorno 26 ottobre, ma fu abbandonato. Nelle riunioni seguenti si continuò a preparare la sommossa e il complotto contro la vita dell'imperatore.

Fu sequestrata una lettera di Mazzini a Sappia, nella quale dichiara che egli non può assistere al banchetto di Saint-Mandé, e soggiunge: « Doveri simili a quelli che voi vi preparate di compiere, mi trattengono ove io sono. »

Una lettera di Varlin, uno dei capi della Società internazionale, sequestrata a Marsiglia in casa di Bastelica, constata i progetti politici e i rapporti con Rochefort, e dice: « Io mi adopero per assicurare il concorso degli altri centri di Lione, Rouen, Roubaix, ecc. »

Dopo aver fatto un racconto dei torbidi di febbraio, Grandperret riporta le confessioni di Beaury, il quale dichiarò che Flourens lo aveva incoraggiato nel progetto di assassinare l'imperatore. Beaury ricevette a Parigi tre lettere di Flourens; egli bruciò le due prime; la polizia sequestrò la terza, firmata *Gustavo*.

Beaury ricevette da Ballot 500 franchi.

La lettera di Flourens, datata 20 aprile, dice: « Non havvi un momento da perdere. L'uomo del brevetto andrebbe in campagna e tutto sarebbe ritardato. Non uscite che di notte e in vettura. Non mancate. Io sarò prestissimo a Parigi per sostenervi. Tutto dipende da voi. Vi ripeto ancora una volta ciò che vi diceva qui: o bisognava non immischiarsi, o bisogna riuscire. » — I periti di calligrafia dichiararono che la lettera, conformemente alle confessioni di Beaury, è di Flourens.

Una lettera di Beaury, in data 28 aprile, firmata *Camillo*, dichiara che farà l'amputazione a qualsiasi costo all'indomani; domanda a Ballot un supplemento di 140 franchi.

Una nuova lettera di Flourens, sequestrata a Ballot e la cui autenticità fu riconosciuta dalla madre e dal fratello di Flourens, raccomanda di non dare altro denaro, perchè, dice, ciò che io voglio sta per compiersi benissimo.

Flourens organizzava, simultaneamente con Sauret, Greffier ed altri, i mezzi per facilitare l'insurrezione.

Grandperret racconta il sequestro delle bombe; constata che delle 21 che furono sequestrate, 17 soltanto provengono dal fonditore Lepet; dice che vi esiste dunque un'altra fonderia sconosciuta.

Ballot, arrestato recentemente, dichiarò di aver dato da parte di Flourens 1,100 franchi a Sauret, 550 a Beaury e 1,400 a Greffier.

Londra, 5. — Il *Morning Post* considera come improbabile che la Russia voglia compromettere le sue buone relazioni coll'Inghilterra intervenendo per salvare la dignità del governo greco. L'Inghilterra domanda soltanto che sia estirpato il brigantaggio, e non v'ha bisogno di chiedere ciò colla forza.

Parigi, 5. — Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Londra, in data di ieri sera, il quale assicura che Flourens è inseguito dalla polizia, ed avrebbe cambiato domicilio.

Parigi, 5. — Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 32; nei biglietti 24 1/2; nei conti particolari 1 1/10. Diminuzione nel numerario 5 1/3; nelle anticipazioni 1/12; nel tesoro 5 1/2.

Vienna, 5. — Cambio su Londra, 123 85.

Parigi, 5. — I generali ed i comandanti dell'esercito di Parigi si sono oggi riuniti onde stabilire le misure da prendersi per proteggere la pubblica tranquillità nella giornata di domenica.

Il *Temps*, il *Siècle* e l'*Avenir National* attaccano il rapporto del procuratore Grandperret come parziale e come una violazione della legge, senza però contestare la realtà della cospirazione.

La maggior parte dei giornali dicono che il governo rispose vittoriosamente colla pubblicazione dei documenti ai sarcasmi dei giornali, i quali assicuravano che la cospirazione era un'invenzione della polizia.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 5 maggio

	4	5
Rendita francese 3 %	74 80	74 77
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	57 30	57 40
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete	391 —	393 —
Obbligaz. »	240 —	240 —
Ferrovie Romane	54 —	57 —
Obbligaz. »	129 50	130 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	150 25	151 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	169 —	169 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito Mobiliare francese	230 —	230 —
Obblig. della Regia tabacchi	457 —	456 —
Azioni	687 —	688 —

Vienna, 5

Cambio su Londra . . . — —

Londra, 5

Consolidati inglesi . . . 94 1/4

GIACOMO DINA, Direttore.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 5 maggio.

5 %	C. l.	58 80	d. 58 77 1/2
Id.	FC. l.	59 10	d. 59 07 1/2
3 %	C. l.	35 40	d. 35 30
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	85 15	d. 85 10
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 45	d. 79 40
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	706 1/2	d. 705 1/2
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	— —	d. 475 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1910 —	d. 1900 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— —	d. 2400 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— —	d. — —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	201 —	d. — —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— —	d. 170 —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	346 1/2	d. 346 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— —	d. 175 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	453 —	d. — —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d. — —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— —	d. — —
Emanuele	FC. l.	— —	d. — —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d. 141 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d. 59 25
3 % id. id. id.	N. l.	— —	d. 36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d. 85 1/2
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	— —	d. 216 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— —	d. 875 —
Napoleoni d'oro	FC. l.	20 60	d. 20 58

Prezzi fatti del 5 % 58 85-80-77 1/2 75 c.

Borsa di Milano del 4 maggio

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	58 65
» » 3 %	f. m.	— —	58 85
Az. Banca Nazionale	cont.	— —	2405 —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	340 —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	176 —
» Beni demaniali	cont.	452 —	— —

Borsa di Torino del 3 maggio

Corso legale 58 30

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2380

Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 59 a 20 57.

TEATRI DEL 6 MAGGIO

LOGGE. — *Nos intimes*.

ARENA NAZIONALE. — *La cascina rossa*.

POLITEAMA VITTORIO. — Compagnia equestre.

CICLORAMA sul Prato, presso lo Stabilimento Barbetti. Tutti i giorni Interessantissime vedute conformi al vero.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17 — FIRENZE.

Le molte imitazioni che tuttodì si fanno delle **Pillole di Cooper,** obbligano i Proprietari ad avvertire il pubblico di



prendere le dovute precauzioni per distinguere le **Vere Pillole di Cooper,** dalle falsificate.

Per garanzia di coloro che desiderano avere le **Vere Pillole di Cooper** della **Farmacia Britannica,** ogni scatola è circondata di una fascia, con l'arma inglese nel mezzo, e l'indirizzo della FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA IN FIRENZE, *via Tornabuoni, N.* 17, ed involtata in carta turchina lavorata a forma di treccia simile al presente modello. Quelle scatole che sono prive di quella fascia, ed involtate in altra qualità di carta, sono

FALSIFICATE

Ve ne sono dei Depositi, dai principali Farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
INCANTO VOLONTARIO
per vendita di una Casa in Torino

Avendo la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia concentrato nella stazione di Porta Nuova in Torino tutti i Servizi del Consiglio d'Amministrazione, e della Direzione Generale ha deliberato la vendita all'incanto del palazzo di sua proprietà, via della Cernaia, n. 9, che avrà luogo il giorno 10 maggio p. v. alle ore 9 antimeridiane avanti il notaio sottoscritto in una delle Sale degli Uffici del Consiglio di Amministrazione di detta Società situati nella Stazione di Porta Nuova, padiglione a destra (nord-est), piano 1°.

L'asta sarà aperta in aumento di lire 242,000 (duecentoquarantadue mila) (offerta già fatta) previo deposito del decimo presso il notaio procedente. Il prezzo sarà pagato, metà cinque giorni dopo il deliberamento definitivo, ed il resto in due rate uguali entro due anni coll'interesse 6 0[0 pendente mora.

Per le altre condizioni ed esame dei disegni e titoli dirigersi presso il notaio procedente, via Bottero, 19, Torino.

La casa è visibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pomeridiane.

GASPERO CASSINI, notaio collegiato.

10 aprile 1870.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'oro all'Esposiz. di Parigi e Havre e del gran Diploma d'Onore in Amsterdam

Vasi da 1 libbra Fr. 12 —	Vasi da 1[4 libbra Fr. 3 50
» » 1[2 » » 6 50	» » 1[8 » » 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei Signori

J. Liebig — M. Pettenkofer

Vendesi da tutti i principali farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. (2)

VENDITA DI STABILI

Si vuol passare alla vendita per trattative private tanto in lotti che in un sol corpo, di diversi fondi con fabbricati colonici situati nel territorio di *Lenno sul Lago di Como*, non che dell'annessavi Casa Civile, posta nella frazione dell'*Acquafredda* al Comunale n. 112. Questa casa, riducibile anche a stabilimento, è fornita di fontane d'acqua perenne, giardino di ricco di frutta, oratorio privato promiscuo con altro vicino, filanda, ghiacciaia, torchio da vino, cantina e rustici diversi. S'avverta che in *Lenno* vi è *stazione dei battelli a vapore, posta, farmacia* e *personale sanitario.*

Dirigersi per maggiori schiarimenti e per le trattative dal proprietario in luogo, ovvero dai suoi incaricati in *Como,* i Sigg. *Rag. Luigi Ajani,* via S. Paolo, n. 67; *Ing. Gio. Battista Bernasconi,* via S. Pietro in Atrio, n. 273; *Dott. Gio. Batt. Bolza,* notaio, via Posteriore al Duomo, n. 589 e in *Bonzanigo (Tremezzina sig. Ing. Giuseppe. Rosati.)*

SERVIZIO D'OMNIBUS E VETTURE — UFFICIO DELLE POSTE STAZIONE TELEGRAFICA

CANNOBIO
Lago Maggiore

Aperto dal 1° Maggio al 15 Ottobre

LA SALUTE

Grande Stabilimento di Bagni idroterapici ed Acque minerali

Questo stabilimento che nel 1868 fu ingrandito in modo da potere alloggiare comodamente 150 persone è provvisto di ogni comodità desiderabile. — Sale di conversazione, di lettura, da biliardo, gran giardino inglese giuochi ginnastici, orchestra, ballo....... infine tutto ciò che può occorrere a fare della SALUTE l'asilo privilegiato del riposo e del benessere. La CARLINA, sorgente alcalina. La MONACA, sorgente ferrugginosa. Havvi uno stabilimento apposito per la cura idroterapica sotto la direzione del distintissimo Medico il SIG. DOTTORE SCHARRENBRVICH DI BONN, SONERIA ELETTRICA, ILLUMINAZIONE A GAS. Sono ammessi i passeggeri. Pensione L. 7, 50 al giorno. Si fanno accordi per famiglie. Scrivere franco alla Direzione:

Dr. Ferd. Fossati-Barbò, direttore proprietario.

NEL GRAN DEPOSITO
DI LETTI
DI
FRANCESCO BENCINI
Via dei Servi N. 3.

Trovasi pronto, per chi voglia corredare i propri Giardini di mobili analoghi ed ottenerne la bontà ed il buon gusto insieme all'economia, un grande assortimento di poltrone, sedie e sgabelli in ferro di forme svariate, eleganti e di novità a prezzi modicissimi; non che una vistosa quantità di panche di ogni disegno. Il grande smercio e l'economia raggiunta dal suddetto in tali prodotti industriali, gli concedono di vendere a prezzi da non temere veruna concorrenza.

Si forniscono Giardini pubblici e si prende qualsiasi ordinazione.

IN OCCASIONE DEGLI SGOMBRI

Si previene, che di fianco al Duomo, via dello Studio, n. 10, p. p., è in vendita una **quantità di mobilia,** sia nuova, che d'occasione, tende, tappeti, letti, ecc,

Si praticano grandi facilitazioni, e si accettano offerte e caparre.

Il locale è aperto dalle 9 alle 4,

Cartoleria e Libreria

A. PINI
35 — FIRENZE VIA GUELFA — 35

50 Carte di Visita per L. 1.

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di cent. 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddetta.

ISTITUTO COMMERCIALE
DI
FERDINANDO MAHR
IN LUBIANA (AUSTRIA)

Il nome dell'Istituto per lungo corso di 35 anni già conosciuto, la qualità dell'educazione e dell'insegnamento impartito, la scelta di professori lo raccomandano al pubblico favore. Le istruzioni cominciano col 1° ottobre, però anche durante l'anno scolastico si accettano allievi. L'insegnamento viene impartito in lingua tedesca ed italiana.

Ulteriori ragguagli e statuti si possono avere dal signor Pietro Marini, presso il Banco dei signori Conti Papadopoli in Venezia, o presso il direttore dell'Istituto.

PRESTITO A PREMII
DELLA CITTÀ
di Barletta

300,000 Obbligazioni con 150,000 Premi fra quali premi di **Due Milioni Un Milione** e molti altri

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 e Via de'Panzani, 18, Firenze.

Contro vaglia postale di L. 5 si spedisce una sottoscrizione franca per tutto il Regno. Contro vaglia di L. 50 si spediscono DODICI sottoscrizioni.

ACQUA DI JANINA
Del Dott. A. Iseo.

PER LA
COLORAZIONE DEI CAPELLI
E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è untuosa, inoffensiva ed igienica. Dà ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a PARIGI da M. Molin, rue Feydeau, 7.

Si vende a L. 6 la bott. all'Agenzia A. MANZONI e C., via Sala, n. 10, in Milano. In Firenze, alla farm. PIERI, via Condotta.

PALAZZO A VENEZIA
DA VENDERE O DA AFFITTARE

Da vender per intiero, o d'affittaro anche per appartamenti, tanto ammobiliati, quanto a muri vuoti, composto di grande entrata con locali d'abitazione e magazzini. Primo piano. Piano nobile. Piano soffitte.

Situato sul gran Canale, in posizione di mezzogiorno, prossimo alla piazza di S. Marco, e precisamente dirimpetto alla Chiesa della Salute.

Rivolgersi per informazioni e trattative al Sig. Domenico Alberghini. Palazzo Fini. Venezia.

ISTITUTO CAVOUR
FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatorio elementare, ginnasiale, tecnico, commerciale, *Carriera militare* e speciale per giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione

Corso di disegno accademico e industriale

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. 65 ogni spesa compreso.

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizio giornaliero delle messaggerie postali ed omnibus fra Spezia, e Sestri Levante con più partenze al giorno, al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, di L. 6 per gli omnibus.

BITTER DOSIO
LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO
(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)

Preparato tonico, stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappetenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare inconvenienti alle persone le più delicate. È una bibita graditissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regolandone la dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 0[0 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori d Antonio Dosio Via Maggio N. 52. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27. Napoli Lopegna e Comitè. Genova Edoardo Brero. Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuccani. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dell'Estero.

Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo rasporto a carico del committente.

IL VERO MONTECATINI

Unico deposito di tutte le rinomate Acque Minerali Rinfrescanti e Purgative di Montecatini, Lujano, Nocera, Collalli, altre etc.

Piazza S. Maria Novella N 22 — FIRENZE,

Rammenta il sottoscritto che le medesime Acque si spediscono per tutto il Regno, e le Coffe per le spedizioni trovansi al magazzino stesso.

Come pure trovansi varie qualità di VINI Toscani o OLIO fine di Lucca. — Il tutto a prezzi discretissimi, CARLO BIRINDELLI

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

BAGNI E FANGHI TERMALI
A BATTAGLIA
in Provincia di Padova

VENGONO APERTI COL 1° GIUGNO

La copia del sale marino e di altri cloruri contenuta in queste materie termali, e la presenza di ioduri e bromuri oltre ad una quantità di nafta solforosa, prova come tal cura debba spiegar un'azione solamente atta a combattere e vincere abbeveramenti, induramenti, ed altri esiti o conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, ben di sovente conseguenza di materiali lesioni, morbi cutanei e loro conseguenze.

L'azione medicamentosa delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'acqua e fango (gradi 55 R.) che portato alla tolleranza individuale, dilata i tessuti e rende più accessibili i pori all'assorbimento dei principii medicamentosi.

È perciò indubbiamente utile questa cura delle malattie croniche della cute, come erpeti ed enpetigini, se pure d'indole scrofolosa o sifilitica; nonchè nelle conseguenze loro e degli esuntemi che non ebbero completa soluzione, come avviene spesso nelle migliare.

Particolare efficacia mostra la cura termale nelle affezioni muscolari dipendenti dal reumatismo cronico o da altra malattia che abbia afflitto quel sistema e vi abbia lasciate lesioni materiali, onde ne sia alterata la struttura o la funzione; nelle malattie delle articolazioni, gotta, ischiade o sciatica, ed altre che sarebbe lungo accennare.

L'azione solvente dei bagni e fanghi si manifesta eziandio negli organi e visceri interni onde giova negli intacchi infarti del fegato della milza, degli abbeveramenti e secrezioni morbose delle membrane mucose.

Infine si videro guariti per questa cura, morbi giudicati insanabili, come tumori bianchi rammoliti in vari punti, artocraci in differenti stadii, processi cariosi ed indurimenti giudicati scirosi.

I consulti sopra questa cura si ricevono in specialità dal **Professore JACOPO dottor FOSCARINI in Padova,** ispettore delle Terme.

L'efficacia meravigliosa delle cure, l'amenità del sito, i comodi allogi, il diligente servizio ed il ritrovo ordinario d'una brillante società, raccomandano abbastanza questi Stabilimenti.

La cucina sarà condotta a cura del proprietario.

Per Commissioni rivolgersi alla Direzione.

BATTAGLIA, è stazione di strada ferrata e telegrafo sulla linea Bologna-Padova.

STABILIMENTO DELLA TORRETTA
A MONTECATINI

Questo ameno locale, ricco di CINQUE ACCREDITATE SORGENTI MINERALI di diversa gradazione, delle quali se ne promette la gratuita bibita nella stagione estiva, con fabbricato per uso di Bagni, si aprirà per comodo dei sigg. Bagnanti, il 20 Maggio corrente.

Rimontato completamente nei quartieri, provvisto di tutto il confortabile, rese utile e piacevole il soggiorno a quanti quivi intervennero l'anno decorso; poichè oltre alle comode efficaci cure delle acque e bagni, trovarono dilettevole conforto nelle amene e fresche passeggiate e nelle ricreazioni trovate in una sala di società con giornali, gabinetto di lettura, pianoforte, bigliardo, giuochi diversi, ecc.

La cucina verrà condotta da abilissimo cuoco, e particolar cura della direzione sarà di porre la massima ristrettezza nei prezzi del vitto e dei quartieri.

Per le domande di questi dirigersi al sig. ingegnere GIUSEPPE FRIZZI ai Bagni di Montecatini.

Fac simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il iodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, negozze, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collisio, nelle affezioni glandolari. negli ngrossamenti del messentorio, sui tumori delle ovaie e durezza d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gomoli e Gandolfi, drogh. Taricco- farmacista. Costanze e C. drogh, — Genova Bruzza — Alessandria, Crespi.

PREVETTO D'INVENZIONE

NUOVA SCOPERTA PRIVILEGIATA — PROPRIETÀ INDUSTRIALE

CURA DI CAVALLI
Guarigione Certa, sollecita, e radicale delle Setole o Quarti Falsi.

Col metodo specifico del D. Boni si ottiene in pochi giorni non solo la saldatura di qualunque fessura dello Zoccolo, sia pure la più ribelle od antica, ma si viene ad ingrossare ed afforzare di tanto la Muraglia che fu lesa, da renderla capace a resistere a qualunque prova.

Questo brillante resultato viene assicurato durevole per mezzo della nuova ferratura d'invenzione e proprietà pure del medesimo, e forma la seconda parte della cura, cioè la preservativa.

Le cure si fanno in *Capannoli Prov. di Pisa* presso il sottoscritto che s'incarica tanto del mantenimento dei Cavalli durante la Cura, quanto del loro ricevimento e riconsegna alla prossima Stazione di Pontedera qualora non piaccia ciò fare direttamente al di lui domicilio.

Si curano pure le altre malattie e deformità dello Zoccolo

Si da qualunque garanzia per la sicurezza dei resultati, e maggior schiarimenti a chi gli richiederà con lettera franca al sottoscritto, ovvero alla Società generale d'Annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, Via Cavour, N. 27 Firenze. CORRADO BONI

Patente del dì 28 marzo 1870

MALATTIE DEI FANCIULLI
NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO.
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

È all'iodio che l'olio di merluzzo deve le sue proprietà; ma sgraziatamente molte persone non lo possono tollerare. Il nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio e non ha quegli inconvenienti che sogliono arrecare i detti olii. Il CRESCIONE (erba medicamentosa) che entra nella sua composizione contiene naturalmente l'iodio, esso è inoltre combinato al succo interamente depurativo e sulforoso delle piante antiscorbutiche RAFANO e COCLEARIO.

Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi nella medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo, le scrofole, il rachitismo, il pallore e la mollezza delle carni, gli ingorghi delle glandole del collo, delle diverse eruzioni della pelle e della cute capillare* sì frequenti nei fanciulli di poca età e conosciute sotto il nome di cimorr. Esso è prezioso contro le malattie di petto nel loro sviluppo, eccita l'appetito, favorisce la digestione ed è impiegato con buon successo non che nei fanciulli che nelle persone adulte. — Depositi in Firenze: Roberts, via Tornabuoni, Farmacia Inglese, Growes, Farmacia Reale al Duomo e A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

DOLORI REUMATICI CRONICI e **GOTTA, LOMBAGINI** si acute che croniche, **CRAMPI.** ecc., trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della bottiglia L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A Dante Ferroni, via Cavour, 27 TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5 BOLOGNA, Zarri farmacista.